

presto per dire se siamo di fronte ad una ripresa stabile della mobilitazione permanente che scosse l'Iran nel periodo successivo al voto. Ma le iniziative di ieri non sembrano improvvisate. Sono state precedute da un lavoro di preparazione protrattosi nell'arco di varie settimane.

**PARLA RAFSANJANI**

E non si è manifestato solo a Teheran. Fonti della resistenza legate ai Mujaheddin del popolo, sostengono che la folla è scesa in strada in numerose città. Gli universitari di Isfahan hanno inscenato una protesta davanti alla sede dell'ateneo, mentre agenti in borghese si trovavano all'interno dell'edificio e unità di polizia pattugliavano le vie adiacenti. Due studenti sono stati arrestati. A Kerman gli studenti di Agricoltura e di Ingegneria hanno intonato canti patriottici, mentre ad Arak le immagini di Ahmadinejad sono state date alle fiamme. All'Università di Shiraz, centinaia di studenti hanno protestato contro la repressione governativa, nonostante le forze dell'ordine siano intervenute per ostacolare i raduni.

Un segnale indiretto che l'ostili-

**PESHAWAR**

**È strage**

Almeno undici i morti dell'attentato kamikaze contro l'edificio che ospita i tribunali a Peshawar in Pakistan. 47 i feriti.

tà verso il potere sta riaffiorando nella società è la nuova uscita pubblica di Akbar Hashemi Rafsanjani, che dopo avere inizialmente appoggiato Mousavi, era gradualmente rientrato nei ranghi, chiedendo all'opposizione di rinunciare alle proteste. Rafsanjani, ex-presidente, è attualmente alla guida di due importanti organi istituzionali, il Consiglio per la determinazione degli interessi dello Stato e l'Assemblea degli esperti. Rafsanjani ora invoca la costruzione di «un'atmosfera di libertà» e lamenta che «non vi sia tolleranza per le critiche costruttive». Secondo lui, l'Iran ha oggi più che mai bisogno di unità. Ma «l'unità è possibile soltanto nel rispetto dei diritti della gente». ❖

**IL LINK**

SITO DELL'OPPOSIZIONE IRANIANA  
www.mir-hosseini-mousavi.com



Scontri con la polizia nel cuore di Atene

**Atene, tensione e incidenti  
Allarme Ue sullo stato  
dei conti pubblici in Grecia**

**Non si spegne la protesta di piazza a un anno dall'uccisione di un giovane manifestante ad Atene. Sullo sfondo delle tensioni sociali la drammatica crisi economica del Paese. Nuovo allarme della Ue sui conti pubblici della Grecia.**

**GA.B.**

gbertinnetto@unita.it

Sono a piede libero i cinque anarchici italiani fermati sabato ad Atene durante gli incidenti fra polizia e dimostranti. Il processo è stato rinviato al 16 dicembre. Lo ha riferito alla stampa l'ambasciatore italiano in Grecia, Gianpaolo Scarante. «Oltre agli imputati in aula erano presenti anche una quindicina di simpatizzanti venuti dall'Italia -ha detto Scarante-. Il giudice ha constatato l'assenza dei testimoni d'accusa e ha aggiornato la seduta».

**NESSUN RISCHIO ARGENTINA**

Mentre in tribunale si svolgeva la breve udienza per il rinvio, in altri punti della città si rinnovavano gli scontri fra manifestanti e forze di sicurezza. Le violenze sono avvenute in margine ad un corteo che si era mosso in direzione del parlamento. Migliaia di studenti e militanti di sinistra hanno marciato pacificamente, ma alcuni gruppi staccatisi dalla massa hanno scagliato sassi contro gli uomini in divisa, e danneggiato le auto in sosta. Dall'altra parte, lanci di gas lacrimogeni.

La tensione in Grecia è alle stelle e non è solo il ricordo dell'uccisione del giovane Alexandros Stefanopoulos, il 6 dicembre del 2008 ad Atene, ad esacerbare gli animi.

Gran parte dei cittadini avverte il rischio di un drammatico peggioramento della crisi economica.

Anche ieri l'Unione Europea ha lanciato l'allarme sulla tenuta dei conti pubblici ad Atene. «La situazione della Grecia è molto difficile -ha dichiarato all'Europarlamento il presidente della Banca centrale europea (Bce), Jean Claude Trichet-. Conosciamo tutti i dati e conosciamo le decisioni difficili che dovremo prendere per rimettere a posto il bilancio. Servono misure molto difficili e coraggiose. Sono certo che il governo greco prenderà le misure più appropriate».

Successivamente Trichet ha sentito il bisogno di precisare di non avere fatto alcun paragone fra la si-

**Italiani**

**Scarcerati i cinque anarchici fermati sabato durante i primi scontri**

tuzione finanziaria greca odierna e la catastrofe di alcuni anni fa a Buenos Aires: «Non ho mai parlato di rischio-Argentina. Un'altra cosa è dire che ci sono situazioni che richiedono maggiori sforzi. E credo che la Grecia sarà in grado di prendere lo stesso tipo di misure coraggiose e strettamente necessarie che sono state prese nel caso dell'Irlanda».

Lo sconquasso finanziario è una delle ragioni che ha portato il centrodestra alla sconfitta elettorale di ottobre. Ora alle prese con un debito ed un deficit pesantissimi è il governo socialista di Papandreu.❖

**Romania, Basescu  
rieletto presidente  
Il rivale Geoana  
denuncia brogli**

Scenario bis in Romania delle presidenziali del 2004, quando, dopo il ballottaggio tra l'allora candidato vincitore di una coalizione di centro-destra, Traian Basescu, e lo sfidante socialdemocratico (Psd) Adrian Nastase, gli exit poll indicavano un testa a testa al 50% o un leggero vantaggio di Nastase. Alla fine la spuntò Basescu, col 51,23%, contro il 48,77% di Nastase. Idem all'ultimo ballottaggio, vinto l'altro ieri da Basescu col 50,33% contro il 49,6% dello sfidante Psd Mircea Geoana. Gli exit poll delle tv private Antena 3 e Realitatea davano Geoana in vantaggio del 2%, mentre quello della tv pubblica circa dell'1%. Un altro sondaggio della tv B1 indicava invece un testa a testa al 50%. All'annuncio degli exit poll delle tv a lui favorevoli, Geoana si era subito dichiarato «presidente di tutti i romeni» e aveva brindato col leader liberale Crin Antonescu, ringraziandolo per il sostegno al ballottaggio.

L'ex premier liberale Calin Popescu Tariceanu, che ha guidato il partito fino allo scorso marzo, ha am-

**Il responso**

**Al leader conservatore il 50,37%, l'avversario invoca giustizia**

monito che i liberali non devono essere il «cagnolino» del Psd. L'unica reazione dei socialdemocratici dopo l'annuncio dei risultati ufficiali finali è stata quella di denunciare dei presunti brogli per bocca del vicepresidente Liviu Dragnea, che ha detto che entro domani saranno ultimate le procedure per contestare le elezioni.

Basescu, in un tono scherzoso, ha replicato dicendo di avere appreso due ore prima della chiusura delle urne che il deputato socialdemocratico Viorel Hrebenciuc era intervenuto presso due istituti che hanno condotto gli exit poll per le tv private Antena 3 e Realitatea per gonfiare la percentuale di Geoana dello 0,5-1%. Obiettivo di Hrebenciuc era «affermare la vittoria e eventualmente, gridare ai brogli», ha detto Basescu. «Se i voti venissero riconteggiati, avrei circa il 3% in più», ha chiosato. Geoana per ora ha preferito non fare dichiarazioni ufficiali e esternarsi solo su twitter, dicendosi confidente che «giustizia sarà fatta». ❖